

## Lascia in eredità 14 milioni alla Caritas: ma un prete li spende in viaggi e lusso sfrenato

Il dottor **Franco Focherini**, prima di morire nel dicembre del 2014 ad Asiago in Veneto, lo aveva inserito nel suo testamenti: soldi, casa, titoli e contanti erano tutti destinati alla **Caritas parrocchiale**. Ma all'indomani della sua morte non è accaduto nulla di quello che desiderava fare con la sua donazione. **L.S.**, arciprete di una delle parrocchie di Legnaro, 57enne originario dell'Estense, li ha sperperati tutti in viaggi e nel lusso più sfrenato. E ora è indagato dalla Magistratura per appropriazione indebita.

In meno di un anno l'arciprete ha sperperato via oltre 100mila euro. I soldi sarebbero stati utilizzati e consumati dal **sacerdote** per *“un viaggio di piacere in montagna in una località delle Dolomiti, un'altra vacanza in Sicilia in compagnia di un amico prete, pranzi e cene in ristoranti di lusso, acquisti vari tra cui una moto e l'automobile regalata al 'collega'”*. Ma non è finita qui. L'arciprete avrebbe anche pagato un intervento di **chirurgia estetica** alle gambe a sua madre! Non appena è venuto alla luce lo sperpero del denaro lasciato in eredità, tutti i soldi rimasti sul conto sono stati bloccati e congelati su richiesta del pubblico ministero **Sergio Dini**, a fronte della quale il gip padovano **Cristina Cavaggion** ha firmato un decreto di sequestro preventivo del lascito. Così facendo il parroco non potrà più utilizzare l'ingente patrimonio economico lasciato alla **Caritas**, nonostante egli fosse stato nominato “custode” dei beni.

Sotto la pressione incalzante delle accuse, il sacerdote ha telefonato al **sindaco** di Legnaro, **Giovanni Bettin**. Ma si è limitato a sussurrare un saluto, facendo scena muta, . *“Non parlava nemmeno – ha spiegato il primo cittadino – era sotto choc, piangeva e dopo un po' di silenzio si è limitato a un 'ciao' e ha riattaccato. Forse ha capito di aver sbagliato”*. *“Lui aveva parlato diverse volte di questa eredità ricevuta da un ex farmacista – ha continuato il sindaco – ma diceva che si trattava di immobili vincolati per i poveri e che non poteva spendere i soldi donati. Nessuno sapeva niente di questa roba, era lui a organizzare tutto”*.

E poi in Vaticano vogliono processare i nostri colleghi **Emiliano Fittipaldi** e **Gianluigi Nuzzi** per avere scritto due libri veri e documentati sugli sprechi della Chiesa...